

Sette e mezzo **Lilli Gruber**

Difesa armata? Meglio lasciarla allo Stato

Cara Lilli, con la nuova legge sulla difesa personale si può sparare in casa e anche uccidere. Quanti prenderanno il porto d'armi e ne compreranno una? Dove andremo a finire?

*Luciano Fagiani
luciano48@hotmail.it*

CARO LUCIANO, aspettiamo la decisione del Senato sulla legge ma, a prescindere dalla norma, è urgente un dibattito su autodifesa, possesso di armi e violenza domestica. Negli Usa circolano circa 300 milioni di armi, ogni anno vengono uccise 13 mila persone e più del doppio restano ferite in incidenti con armi da fuoco. Si garantisce così la sicurezza individuale? Nelle nostre democrazie la difesa armata spetta ai Corpi dello Stato e non al singolo, ed è bene che resti così.

Ps. La prossima volta parleremo della vera minaccia per la nostra società: la violenza domestica contro le donne, quando uno schiaffo può essere più letale di una pistola.

Cara Lilli, invociamo la cosiddetta buona politica e di politici che la fanno ce ne sono molti. Ma siamo in Italia, non in Svizzera. Non crede che agli italiani piaccia vederli beccarsi come polli?

*Alessandro Prandi
alessandro.prandi51@gmail.com*

NO ALESSANDRO: fare politica non è uno scherzo ma un lavoro duro, con una grande responsabilità sociale. Basta con gli stereotipi. La maggioranza di chi governa il nostro Paese a livello locale, regionale e nazionale sta facendo del suo meglio, non sta certo provando a strappare l'ultima risata a un pubblico disperato.

Cara Lilli, leggo quanto sta accadendo tra Nord Corea e Usa e temo che i due guerrafondai vogliano dimostrare al mondo il loro potere. Spingere un botone non basterà a scatenare una guerra. L'unica remora è che, come la Storia insegna, l'ignoranza e l'arroganza abbiano bruciato il lume della ragione.

*Flavio Zonca
zonc.flavio@tiscali.it*

CARO FLAVIO, il caso Nord Corea potrebbe finire con un'inutile dimostrazione di forza fine a se stessa. Ma come per Iraq, Libia, Siria e altri conflitti, si può sempre trovare un buon motivo per cominciare una guerra. Mark Twain diceva che a un uomo con un martello ogni cosa sembra un chiodo: oggi siamo arrivati a questo punto. E non solo nel campo delle forze militari – dove gli Usa sono una superpotenza che

fa spesso scelte irresponsabili – ma anche in altri settori: alta tecnologia, assicurazioni, banche, telecomunicazioni, energia, salute. Le scelte dei «giganti» possono avere effetti devastanti sulla vita delle persone. «Tropo grandi per fallire» diceva l'America prima del crac del suo sistema bancario. «Tropo grandi per sbagliare» dice adesso, ed è ancora peggio, oltre che sbagliato.

Cara Lilli, l'Europa chiede una cifra astronomica alla Gran Bretagna per uscire dall'Unione: la premier May la definisce una ritorsione elettorale. Gli inglesi hanno capito che non si può lasciare un matrimonio consolidato senza riconoscere alla consorte abbandonata gli alimenti e il danno subito?

*Roberto Ciompi
ciompiroberto@gmail.com*

CARO ROBERTO, i divorzi sono sempre processi lunghi e dolorosi. Non sono un'esperta, ma quanto potrà valere Brexit, 100 miliardi di euro? Di più o di meno? Vendetta e ricatto non dovrebbero comunque far parte del negoziato. L'Europa continentale avrà sempre bisogno della Gran Bretagna e i britannici guarderanno sempre all'Europa per non sentirsi solo un'isola.